



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## MOZIONE N. 453

---

### **SCIPPI A VENEZIA: I BORSEGGIATORI VENGANO ALLONTANATI IMMEDIATAMENTE DALLA CITTÀ**

presentata il 28 giugno 2023 dai Consiglieri Dolfin e Barbisan

#### **Il Consiglio regionale del Veneto**

##### PREMESSO CHE:

- il problema dei borseggiatori e delle borseggiatrici è un problema che da tempo è presente su tutto il territorio nazionale. In gran parte sono donne, spesso incinte o ragazzini minorenni, e dunque incompatibili con la prigione, mentre gli uomini organizzano i colpi, individuano i luoghi migliori dove commettere i furti e si occupano di dividere i guadagni;
- il metodo classico per rubare è questo: agiscono sempre in gruppo e, dopo aver avvistato una potenziale “preda”, la accerchiano. Si avvicinano a distrarla dando il tempo ad un complice di sfilare portafoglio o smartphone dalla borsa o dalla tasca;

##### CONSIDERATO CHE:

- i borseggiatori o le borseggiatrici sono calate in forza anche a Venezia. Sono tanti, chi ha l’occhio oramai è abituato a riconoscerli praticamente ad ogni angolo della città. Sono ovunque, vengono segnalati a Rialto, San Bartolomeo, San Marco, Santa Maria del Giglio, Accademia, l’elenco è infinito;
- le donne soprattutto sono tantissime, di norma sono giovanissime o si dichiarano in stato di gravidanza. Recentemente il loro “esercito” è aumentato con l’integrazione anche di presenze maschili. Ve ne sono di giovanissimi ma anche di adulti. Evidentemente il “lavoro” è tanto e i *manolesta* devono “coprire” più territorio;
- i mezzi di trasporto, bus e vaporetti spesso affollati, sono il loro ambiente naturale. Gli appelli a fare attenzione si moltiplicano ma il numero di questi ladri aumenta sempre di più con gli anni, in modo direttamente proporzionale al numero dei turisti che continua a crescere;

#### CONSIDERATO ALTRTESÌ CHE:

- purtroppo, capita sempre più spesso che chi viene oggi beccato a rubare, il giorno dopo sia già di nuovo al suo posto a commettere nuovi furti senza alcun tipo di conseguenza;
- il furto è disciplinato dall'art. 624 del Codice penale che recita: «*Chiunque s'impadronisce della cosa mobile altrui, sottraendola a chi la detiene, al fine di trarne profitto per sé o per altri, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 154 a euro 516*». La pena può essere aumentata ulteriormente in caso di circostanze aggravanti;
- nella maggior parte dei casi queste pene restano sulla carta a causa di un altro articolo, il 146 del Codice penale. Questa legge recita che: «*l'esecuzione di una pena che non sia pecuniaria è differita se deve avere luogo nei confronti di una donna incinta o se deve aver luogo nei confronti di madre di infante di età inferiore ad anni uno*». Quindi se la borseggiatrice è incinta o è mamma di un neonato, il giudice è costretto a sospendere la pena. La pena sospesa significa che questa viene congelata in attesa di esecuzione, ovvero nel momento in cui decadono le circostanze per cui non può essere resa eseguibile una condanna. Fino a quel momento i reati si possono accumulare. Alcuni anni fa, per fare un esempio, nella metropolitana di Milano venne fermata una borseggiatrice di 26 anni che aveva già accumulato per i suoi furti una pena definitiva di 25 anni di carcere;
- per capire se questi individui possono essere arrestati dovrebbero essere fermati più volte dalle forze dell'ordine. Chi commette questi reati fa parte di una cerchia ben più ampia che conosce benissimo la legge e manda a delinquere proprio donne incinte o neomamme o bambini minori, perché sanno dell'impunità. Poi a rendere più complicata la situazione è arrivata ora anche la Legge Cartabia che non consente più alle forze dell'ordine di procedere con la denuncia d'ufficio per reati come i furti sui mezzi pubblici ma serve adesso la denuncia della vittima;

#### CONSTATATO CHE:

- a Venezia le calli affollate e i mezzi pubblici affollati sono i luoghi preferiti dai borseggiatori e dalle borseggiatrici. Persone distratte, turisti ignari del pericolo, sovraffollamento dei mezzi nelle ore di punta ed ecco che entrano in azione con mano lesta pronte a sottrarre oggetti di valore dagli zaini o tasche dei malcapitati. Questi cercano soprattutto portafogli per rubare denaro contante e poi gettare tutte le altre cose nei bidoni della spazzatura costringendo le vittime ad una lunga trafila per riottenere i duplicati dei documenti o nuove carte di credito;
- molto spesso chi compie il furto passa immediatamente la refurtiva ad un complice che si allontana rapidamente. In questo modo se venisse fermato dalle forze dell'ordine risulterebbe pulito e potrebbe proseguire nel suo lavoro;

#### CONSTATATO ALTRESÌ CHE:

- nelle grosse città i borseggiatori sono diventati una piaga difficile da debellare. Sono nati addirittura gruppi social dove vengono pubblicate foto segnaletiche per avvisare della presenza di borseggiatori. Metodo poco ortodosso per difendersi visto che nella maggior parte dei casi chi commette questi reati resta impunito;
- anche le guide turistiche lanciano l'appello: "Venezia è sotto assedio dei borseggiatori". Tra i nuovi compiti cui vengono quotidianamente chiamati c'è anche quello di evitare che i loro clienti siano derubati. Un'attività costante che in una città come Venezia non ammette cali d'attenzione. Calli, fondamenta e campi

scoppiano di persone. Persone che avanzano lentamente, pigiate l'una contro l'altra, spesso distratte dai loro pensieri o dalla bellezza dei monumenti. A Venezia il borseggio è un'attività democratica. Chi la esercita non osserva distinzioni di razza, nazionalità, status sociale e cariche pubbliche o private. Il portafoglio viene tolto a tutti. Recentemente anche alla ministra della cultura brasiliana che volutamente è voluta andare alla Biennale in vaporetto per sentirsi come i veneziani, e ne è scesa anche lei alleggerita del portafoglio;

- anche le forze dell'ordine raccontano della situazione critica che stanno vivendo. Denunciano la mancanza di armi efficaci. La verità è che ormai i borseggiatori godono di una sostanziale impunità;

- da inizio anno ad oggi (giugno 2023) gli agenti hanno individuato 39 borseggiatori, ma ne hanno arrestati solo due. Per 27 è scattata la denuncia a piede libero. Ai restanti 10 non è successo proprio nulla. Sono stati portati in ufficio, fotosegnalati, ma poi sono stati lasciati andare. Per metà dei casi perché si trattava di ragazzini sotto i 14 anni, quindi nemmeno imputabili. Per l'altra metà perché mancava la denuncia da parte della vittima;

- tra gli ultimi episodi il caso di una ragazza rom che ha cercato di borseggiare una passante davanti alla Ferrovia. Bloccata ha dato in escandescenze, dicendo di essere una tredicenne e accusando gli altri di aggredirla. Altro caso quello di una coppia di anziani, derubati davanti ai Giardinetti reali, subito dopo aver acquistato un tour delle isole da Alilaguna. Rimasti senza un soldo, hanno chiesto di restituire i biglietti per avere qualche liquido con cui comprarsi da mangiare;

VISTO che a Venezia da trent'anni è nata l'associazione di volontari "*Cittadini non Distratti*", che denuncia e tenta di contrastare il problema chiedendo un potenziamento delle squadre anti-borseggio in borghese e un'idonea informazione, soprattutto tramite cartellonistica, sul rischio concreto di essere derubati. "Stop Borseggi e sfruttamento dei minori", e anche in inglese: "Stop Pickpockets and Children's exploitation" sono i motti che sulle magliette affiancano l'ormai noto messaggio nostrano: "Ocio al Tacuin";

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

- dagli organi di stampa gli investigatori dei carabinieri fanno sapere di essere convinti che i gruppi di borseggiatori che operano in centro storico abbiano un legame tra loro, probabile appartenenza a clan familiari, per questo non escludono che vi sia un'associazione a delinquere che tira le fila del fenomeno;

- da mesi i militari stanno ricostruendo la composizione dei gruppi che battono la città di Venezia gran parte provengono dai campi nomadi della Lombardia;

- individuati anche le tipologie di abbigliamento di borseggiatori e borseggiatrici cappelli e foulard per nascondere il volto, mentre lo zaino e le cartine servono a nascondere le mani. È stato calcolato che ogni singolo colpo a Venezia può rendere anche oltre 300 euro al giorno;

tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio regionale

### **chiede alla Giunta regionale**

che si faccia portavoce presso il Governo e il Ministero competente affinché le sanzioni attualmente vigenti vengano integrate con l'emanazione, da parte dei questori, di provvedimenti di allontanamento immediato dalla città dei soggetti fermati a borseggiare.